

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

28 08 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santincarloeanna@gmail.com

DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GV. B.

**Domenica 4 settembre 2022 papa Giovanni Paolo I
verrà dichiarato beato**

La rotta del pontificato di Luciani ben chiara nei suoi primi interventi e nei sei programmatici "vogliamo"

Un messaggio attuale

Papa Luciani è stato e rimane un punto di riferimento nella storia della Chiesa universale. Il suo pontificato alla luce del Vaticano II.

di Stefania Falasca vicepresidente della Fondazione vaticana Giovanni. Paolo I

Nell'incarico «unico e singolare della Cattedra romana "che presiede alla carità universale"», il pontificato di Giovanni Paolo I era iniziato con la massima semplicità: nessuna incoronazione e gesti che testimoniavano la decisa volontà di riscoprire la dimensione essenzialmente pastorale dell'ufficio papale. La rotta del pontificato si delineava con chiarezza nei suoi primi interventi e nei sei programmatici "vogliamo" contenuti nel radiomessaggio *Urbi et orbi* pronunciato in latino il 27 agosto 1978. "Vogliamo" nei quali a più riprese Luciani dichiarava, in ogni modo, di continuare l'attuazione del Vaticano II: «Vogliamo continuare nella prosecuzione dell'eredità del concilio Vaticano II, le cui norme sapienti devono tuttora essere guidate a compimento, vegliando a che una spinta, generosa forse, ma improvvida, non ne travisi i contenuti e il significato, e altrettanto che forze frenanti e timide, non ne rallentino il magnifico impulso di rinnovamento e di vita».

"Vogliamo" che riflettevano la comune mentalità ecclesiale e l'unità del collegio cardinalizio che l'aveva eletto, il quale intendeva coniugare, nella volontà di slancio, il "balzo innanzi" di un'eredità comune: quella del Concilio. Non bisogna dimenticare, infatti, che Giovanni Paolo I venne eletto con un consenso "quasi plebiscitario", che aveva il sapore dell'acclamazione, secondo l'espressione attribuita al cardinale belga Léon Joseph Suenens e che con un Conclave rapidissimo, durato soltanto ventisei ore, Luciani era salito al Soglia di Pietro. O, meglio, vi era disceso, come *Servus servorum Dei*, abbassandosi al vertice dell'autorità che è quella del servizio voluto da Cristo, se nell'agenda personale del pontificato siglava in calce, con queste parole, l'essere ministri nella Chiesa: «Servi, non padroni della Verità».

Gli altri cinque "vogliamo" ne delineano così le priorità: «Vogliamo custodire intatta la grande disciplina della Chiesa [...] sia nell'esercizio delle virtù evangeliche sia nel servizio dei poveri, degli umili, degli indifesi. [...] Vogliamo ricordare alla Chiesa intera che il suo primo dovere resta quello dell'evangelizzazione. [...] Vogliamo continuare lo sforzo ecumenico [...] con attenzione a tutto ciò che può favorire l'unione. [...] Vogliamo proseguire con pazienza e fermezza in quel dialogo sereno e costruttivo che Paolo VI ha posto a fondamento e programma della sua azione pastorale. [...] Vogliamo, infine, favorire tutte le iniziative che possano tutelare e incrementare la pace nel mondo turbato».

Ognuna di queste priorità ha scandito i gesti e le parole di trentatré giorni di pontificato facendo progredire la Chiesa lungo le strade maestre indicate dal concilio Vaticano II: la risalita alle sorgenti del Vangelo e una rinnovata missionarietà, la collegialità episcopale, il servizio nella povertà ecclesiale, la ricerca dell'unità dei cristiani, il dialogo interreligioso, il dialogo con la contemporaneità e il dialogo internazionale, condotto con perseveranza e determinazione, in favore della giustizia e della pace. Prospettive che ritornano tutte con chiarezza nel corso del pontificato.

Ricevendo gli oltre cento rappresentanti delle missioni presenti all'inaugurazione del suo pontificato, aveva sottolineato come «il nostro cuore è aperto a tutti i popoli, a tutte le culture e a tutte le razze»; per poi affermare: «Non abbiamo, certo, soluzioni miracolistiche per i

grandi problemi mondiali, possiamo tuttavia dare qualcosa di molto prezioso: uno spirito che aiuti a sciogliere questi problemi e li collochi nella dimensione essenziale, quella dell'apertura ai valori della carità universale [...] perché la Chiesa, umile messaggera del Vangelo a tutti i popoli della terra, possa contribuire a creare un clima di giustizia, fratellanza, solidarietà e di speranza senza la quale il mondo non può vivere».

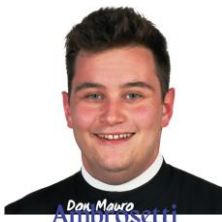
Sono, dunque, questi sei "vogliamo" che possono far riflettere sulla stringente attualità del suo messaggio. Papa Luciani è stato e rimane un punto di riferimento nella storia della Chiesa universale. Il convegno sul suo Magistero, tenutosi lo scorso 13 maggio presso la Gregoriana — promosso dalla Fondazione vaticana Giovanni Paolo I con la facoltà di Teologia dogmatica — ha aperto, sulla base fondamentale delle fonti, una pagina nuova per la narrazione del suo magistero e del suo pontificato, che ha rafforzato il disegno di una Chiesa conciliare vicina alle genti e alla loro sete di carità.

Da: Vita pastorale • 23 • AGOSTO-SETTEMBRE 2022

I NUOVI PRETI DI SAN FELICE

A partire da settembre la nostra parrocchia Santi Carlo e Anna di san Felice avrà dei nuovi sacerdoti.

Parroco sarà **don Norberto Brigatti**,



vicario parrocchiale sarà **don Mauro Ambrosetti**, che si occuperà in particolare della pastorale giovanile.

Entrambi i due nuovi sacerdoti lavoreranno su più parrocchie di Segrate: S. Stefano, la parrocchia centrale, dove risiederanno, S. Alberto di Novegro e la nostra.

Qui a San Felice continuerà a risiedere don Saturnino.

Don Paolo lascerà definitivamente San Felice per le sue nuove parrocchie verso metà settembre.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 29 AGOSTO

h 09,00 S. Messa (def. Adriana e fam. Crosetto)

MARTEDI 30 AGOSTO

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDI 31 AGOSTO

h 09,00 S. Messa (def. Beppe)

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

VENERDÌ 2 SETTEMBRE

h 09,00 S. Messa

h 15,00 A Seveso: giuramento dei nuovi parroci con l'Arcivescovo

SABATO 3 SETTEMBRE

Dalle 17,00 alle 18,15 confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare (def Anita, Giuseppe, Paola)

DOMENICA 4 SETTEMBRE – I DOPO IL MARTIRIO

h 10,00 S. Messa (def Bianca, Sergio, Giuseppe)

h 11,30 S. Messa

h 18,30 S. Messa

PER BATTESIMI e

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Per informazioni contattare don Norberto, da settembre nuovo parroco di San Felice, al numero 02 2134337 o scrivere a donorberto@tiscali.it